



07 luglio 2020



Namibia, missione possibile nel deserto

di PIERLUIGI BOMBI*



Foto: Leonardo Vignoli

La pianta simbolo del paese africano è a rischio per via dei cambiamenti climatici. Un team internazionale, con il coinvolgimento degli abitanti, vuole censirla e ridurre i rischi

Welwitschia mirabilis è un fossile vivente, i cui antenati sono sopravvissuti all'estinzione dei dinosauri, alla deriva dei continenti e all'inaridimento dell'Africa meridionale. Si riproduce attraverso delle pigne, come i pini e gli abeti, ma ha solo due foglie, che crescono per tutta la vita della pianta, a volte più di 2000 anni. Nel deserto del Namib, dove vive, è spesso l'unica pianta presente e fornisce ombra, umidità e riparo a molte specie animali, che la frequentano come fosse un'isola nel mare. Inoltre, la sua presenza attira turisti nell'area, contribuendo alla fragile economia delle locali comunità di allevatori. È una pianta inconfondibile e carismatica e, come simbolo di forza, tenacia e longevità, compare nell'emblema nazionale della Namibia.

Recentemente un team italo-namibiano, coordinato dall'autore di questo articolo, dell'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha scoperto che le popolazioni di *welwitschia* della Namibia nordoccidentale potrebbero essere a rischio di estinzione a causa dei cambiamenti climatici. Per studiare le popolazioni di questa zona remota, i ricercatori hanno organizzato, col supporto del Mohamed bin Zayed Species Conservation Fund, una spedizione in un'area selvaggia al confine tra il deserto e la savana, camminando per decine di chilometri alla ricerca di piante di *welwitschia*.

Confrontando i dati raccolti con le previsioni derivanti da modelli teorici di cambiamento climatico, i ricercatori hanno osservato che nelle aree dove l'idoneità climatica si sta riducendo maggiormente le piante si riproducono meno, hanno un più elevato tasso di mortalità e, in generale, un peggior stato di salute. "Questo suggerisce che il cambiamento delle condizioni climatiche possa essere una delle cause principali del peggioramento dello stato di salute delle popolazioni di *welwitschia* del nordovest della Namibia e ne determina un potenziale rischio di estinzione, considerando anche il loro estremo isolamento e la limitata estensione dell'area che occupano" aggiunge Daniele Salvi, Università dell'Aquila, coautore dello studio. "A seguito di questa scoperta, la comunità Himba, che pascola da secoli il proprio bestiame nell'area, è stata coinvolta nel monitoraggio a lungo termine delle popolazioni per seguirne lo stato di salute nel corso degli anni. Tale attività permetterà di attivare tempestivamente misure efficaci di protezione delle piante qualora le condizioni peggiorassero".

"Le misure da mettere in campo potrebbero consistere nella riduzione del pascolo da parte di zebre e antilopi, isolando i siti dove questo è più intenso, per consentire alle piante di affrontare lo stress climatico con maggior vigore, nella mitigazione dello stesso stress termico sulle piante più in difficoltà, fino alla cosiddetta 'migrazione assistita' (cioè favorire la colonizzazione di aree limitrofe all'attuale area di presenza dove ci si aspetta che il clima rimanga relativamente idoneo); tuttavia, per pianificare iniziative di conservazione efficaci e che possano essere estese anche alle altre zone della sua distribuzione, molti altri aspetti devono essere chiariti" aggiunge Leonardo Vignoli, altro membro del team. In particolare, i ricercatori stanno cercando di definire lo stato di conservazione della specie in tutto il suo areale di distribuzione, di capire se i cambiamenti climatici rappresentino una minaccia anche per le altre popolazioni e di individuare ulteriori potenziali fattori di rischio. La natura aspra del territorio, la lontananza da centri abitati e la scarsità di strade rendono particolarmente difficile raccogliere le informazioni necessarie. Tuttavia, ulteriori ricerche sono previste per aumentare le nostre conoscenze e proteggere questa icona del deserto del Namib.

* *L'autore dell'articolo è tecnologo del Cnr*

[biodiversita-2020](#) [biodiversità: storie](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#)
[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817